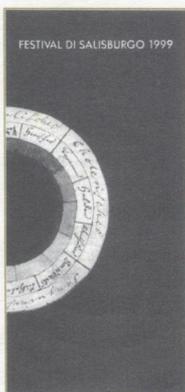


Attualità e novità di musica classica e contemporanea

Luciano Berio***Cronaca del Luogo: il nuovo lavoro teatrale al Festival estivo di Salisburgo***

“Azione musicale” su un testo di Talia Pecker-Berio che spazia dall’Antico Testamento a voci poetiche del Novecento, *Cronaca del Luogo* trae il suo primario significato dall’etimo ebraica di “luogo” che è anche il nome impronunciabile di “Dio”, e quindi il titolo significa anche “la cronaca di Dio”.

Ma primariamente la rappresentazione è costruita proprio sulla natura del luogo in cui verrà rappresentata, che ne costituisce anche la scenografia naturale: la Felsenreitschule, quel muro pieno di stanze scavato nella roccia nel 1698 e la piazza antistante, due spazi che nell’occasione acquisteranno voce, risuoneranno come corpo drammaturgico. Uno spazio orizzontale, quindi, contrapposto a uno verticale, uno spazio mobile e dram-



maturgicamente mutevole a fronte di uno spazio fisso, monolitico, uno spazio-individuo opposto a uno spazio-massa.

La sfida drammaturgico-musicale di Berio è proprio in quel muro alto 25 metri e largo 30, in origine tribuna per assistere a tornei equestri, che negli anni Venti Max

Reinhardt trasformò in teatro di posa e nel 1948 Karajan aprì all’opera. Uno spazio, quindi, il cui destino sembra quello di essere reinventato e che in *Cronaca del Luogo* sostituisce la “buca” dell’orchestra, ridefinendone la funzione sonora: coro, musicisti e direttore sono incastonati in questo muro visivo per creare un corrispondente “muro” sonoro da cui, con l’aiuto dell’elettronica, vengono estrapolati singole voci. A livello strettamente

musicale corrisponde infatti un “muro armonico”, sempre presente, udibile e riconoscibile nel corso della vicenda, mentre a questa struttura verticale si contrappone un “Coro”, nel quale le voci (vocali e strumentali) si combinano linearmente, messe in evidenza dall’apporto dell’elettronica.

La rappresentazione diventa così “cronaca” della rappresentabilità di più luoghi: luogo fisico/rappresentativo, luogo acustico, luogo-divino, ma anche luogo storico (i riferimenti testuali sono dapprima alla città di Gerico, quindi a Babele).

“R” (Rahab, la profetica prostituta biblica di Gerico) è la figura che attraversa tutte le situazioni della vicenda ed è sempre il punto di riferimento di ogni azione, sia come presenza che come assenza.

Cronaca del Luogo è divisa in un prologo e cinque episodi “che devono essere interpretati come immagini di un libro” (“l’assedio”, “il campo”, “la torre”, “la casa”, “la piazza”), intendendo il *topos* simbolico del muro nelle sue molteplici associazioni: misterioso, amichevole, nemico, confine, prigionia, casa.

Cronaca del Luogo, commissionata dal Festival di Salisburgo, verrà rappresentata in prima mondiale il 24 luglio (repliche il 27, 31 e 3 agosto) nell’ambito del Festival estivo della città austriaca. La direzione è affidata a Sylvain Cambreling, la regia a Klaus Guth, il personaggio di “R” a Hildegard Behrens (per la cui voce è stato pensato e scritto). L’elettronica è curata dal Centro Tempo Reale di Firenze con l’ausilio di Giuseppe Di Giugno.

(F. L.)

Salvatore Sciarrino